

IL CONTRIBUTO DI AISAL E SIVAL PER UNA RICERCA BIOMEDICA NEL RISPETTO DEGLI ANIMALI

Aumentare i comportamenti a tutela dell'animale e le procedure atte a diminuirne lo stress sperimentale. E' ormai chiaro che questa è la volontà unanime della comunità scientifica italiana. Lo ha confermato il dibattito sulla nuova Direttiva Europea sulla protezione degli animali utilizzati a fini scientifici promosso il 23 marzo scorso a Roma, presso il Ministero della Salute, da AISAL, Associazione Italiana per le Scienze degli Animali da Laboratorio, e SIVAL, Società Italiana Veterinari Animali da Laboratorio. Obiettivo degli organizzatori: arrivare a un recepimento condiviso del testo, attraverso un confronto aperto tra i vari soggetti interessati alla questione, rappresentativi di interessi e sensibilità che secondo AISAL e SIVAL possono e devono trovare una sintesi, a tutela della salute, del benessere e del rispetto della dignità degli uomini e degli animali.

I lavori sono stati aperti dal saluto di Francesca Martini, sottosegretario al Ministero della Salute con delega alla medicina veterinaria.

Gaetana Ferri, direttore generale della "Sanità Animale e del Farmaco Veterinario", al Ministero della Salute, ha messo in evidenza come l'Italia sia orientata a recepire la Direttiva UE in maniera più rigida rispetto agli altri paesi europei, a ulteriore tutela del benessere dell'animale. E' stato chiarito che la parte della Direttiva relativa all'utilizzo, sia pure in via eccezionale, degli animali randagi per fini sperimentali, non verrà applicata in Italia. Ferri ha anche sottolineato che a livello ministeriale particolare attenzione è riservata alla ricerca sui metodi alternativi e che di questo argomento si sta interessando l'Istituto Zooprofilattico di Brescia.

Gianluca Felicetti, presidente della LAV, Lega Anti-Vivisezione, ha giudicato debole il ruolo dell'Italia nel dibattito parlamentare a monte della promulgazione della Direttiva, e ha posto in evidenza gli elementi della Direttiva ritenuti negativi dalla LAV, a partire dalla non completa esclusione delle specie selvatiche e delle grandi scimmie dalla sperimentazione. Ha quindi chiesto al Ministero di: garantire l'implementazione dei metodi alternativi (in vitro e in silico); vietare l'utilizzo delle scimmie antropomorfe in tutti quei casi in cui non sia strettamente necessario; assicurare un valido sistema ispettivo; disegnare un appropriato e severo quadro sanzionatorio.

Farmindustria, rappresentata da Claudio Bernardi, è favorevole alla Direttiva Europea, soprattutto in relazione alla diminuzione quantitativa del numero di animali utilizzati nella sperimentazione dei farmaci.

Fabrizio De Ponti, farmacologo all'Università di Bologna, ha in particolare proposto una analisi degli articoli 38 - 42 - 46 - 47 della Direttiva e ha sottolineato la massima utilità, nella stesura dei progetti, di un "sommario non tecnico" allo scopo di rendere l'attività sperimentale accessibile e "leggibile" da parte di persone non addette ai lavori.

Gianni Dal Negro, presidente AISAL e "chairman" di EPAA (European Partnership for Alternatives Approaches to Animal Testing) ha informato che è ormai consolidata una partnership che vede la collaborazione tra numerose aziende, collocate in sette settori industriali, e la Commissione Europea. L'obiettivo finale è la sostituzione dell'animale come soggetto sperimentale, salvaguardando la qualità della ricerca scientifica.

Alberto Petrocelli, consigliere FNOVI (Federazione Nazionale degli Ordini dei Veterinari Italiani) ha sottolineato la centralità della figura del medico-veterinario nelle fasi più delicate del processo sperimentale.

Alla tavola rotonda sono poi intervenuti il Prof. Alessandro Fioretti (Università Federico II di Napoli), il Prof. Angelo Peli (Università di Bologna), il Prof. Bruno Cozzi (Università di Padova) e la Dott.ssa Emanuela D'amore dell'Istituto Superiore di Sanità, che hanno sottolineato alcuni aspetti importanti ai fini del recepimento della Direttiva, tra cui: la formazione del personale coinvolto nella sperimentazione animale, che dovrebbe riguardare anche l'utilizzo di metodi alternativi laddove disponibili; la possibile informatizzazione delle procedure di valutazione ed autorizzazione dei progetti di ricerca e la condivisione di dati tecnico-scientifici per migliorare le procedure sperimentali; la definizione del ruolo degli organismi preposti al benessere degli animali.



Roma, 23 marzo 2011, Ministero della Salute. AISAL-SIVAL joint meeting *“La nuova Direttiva Europea 2010/63/UE sulla protezione degli animali utilizzati a fini scientifici, un confronto aperto per un recepimento condiviso”* .